

CURE IN CLINICA E ALLO ZOO



A sinistra, lenti a contatto per un labrador. A destra, gocce per la foca Fonzie dell'acquario di New York. Nella foto grande, occhiali da sole per Chanel, il cane più vecchio del mondo (21 anni), scomparso un mese fa



VECCHIO MIO...

Per aiutare gli animali anziani arrivano le lenti anticataratta

In casa e negli zoo gli animali vivono di più. Con i conseguenti acciacchi dell'età. Così una ditta di Berlino ha creato anche per loro **cristallini** artificiali. Ed è solo uno dei rimedi. Contro la demenza senile, per esempio, vanno forte gli integratori

ALEX SARAGOSA

SOFFRIRE di cataratta (l'annebbiamento del cristallino causato da una malattia, un incidente o, più spesso, dal semplice invecchiamento) con conseguente perdita progressiva della vista è un dramma per tutti, uomini o animali. Per questi ultimi, però, la diminuzione delle capacità visive può significare la differenza tra mangiare e non mangiare, vincere o perdere la competizione all'interno del

gruppo, sfuggire o meno ai predatori. Se per gli uomini sono disponibili cure e cristallini artificiali, per gli animali l'unica soluzione, finora, era la rimozione della lente dell'occhio attraverso cui passa la luce. Risultato: una vista sfuocata.

A risolvere il problema ha pensato la tedesca S&V Technologies, che da qualche mese produce cristallini artificiali in plastica acrilica per animali. Con successo immediato. «Io e i miei colleghi» spiega Ingrid

Allgoewer, veterinario oculista di Berlino, «abbiamo impiantato, con ottimi risultati, lenti artificiali in tante specie diverse di animali. Cani e gatti, naturalmente, ma anche tigri, orsi, giraffe, leoni e rapaci. Tutte le specie, cioè, per cui è stato possibile creare lenti personalizzate adatte al loro tipo di occhio».

Si impiantano lenti per salvare la vista di animali selvatici feriti, per favorire la riproduzione di esemplari in via di estinzione ➤

(come è accaduto a un orso bruno di uno zoo cinese) e persino per salvare una carriera nel mondo dello spettacolo. È il caso di un leone marino dell'acquario di San Diego, che ha potuto ricominciare a compiere i suoi esercizi solo grazie alle protesi della S&V.

Naturalmente però, gran parte dei cristallini artificiali finisce negli occhi di animali domestici. Anche italiani. «Nella nostra clinica» dice Carlo Scotti, presidente dell'Associazione nazionale medici veterinari italiani, «abbiamo impiantato le lenti ad alcuni cani, e funzionano perfettamente. Anche se il cane non ha di per sé una vista acuta, contando molto di più sull'olfatto per orientarsi, vedere male lo mette in uno stato di gravissimo disagio. L'intervento costa qualche migliaio di euro, ma ormai questi animali sono membri delle nostre famiglie e, chi può, per loro affronta anche questa spesa».

Il caso dei cristallini artificiali è solo un esempio del boom di prodotti e servizi destinati alla cura della terza età animale, un settore in continua crescita, scoperto da aziende come l'italiana Innovet, che produce integratori alimentari specifici per animali domestici anziani. «In questi ultimi venti anni» spiega Scotti «la vita media dei cani si è allungata di due anni, il che, facendo un raffronto alla buona, vuol dire circa quattordici anni umani. Lo si deve a una migliore cura degli animali domestici, all'avanzamento della scienza veterinaria, alla consapevolezza dell'importanza di una corretta alimentazione, che deve variare in base a sesso, taglia ed età. Un cane nutrito correttamente, e che faccia esercizio con regolarità, vive oggi in media quindici anni, restando spesso in buone condizioni anche nell'ultima fase della sua vita. Un tempo, a otto o nove anni, un cane



SGUARDI INDISCRETI

Sopra, a sinistra, intervento agli occhi nello zoo di Tokyo e, a destra, esame della vista a Lipsia a un leone che soffre di cataratta. Curare gli occhi in un animale in cattività serve anche a favorire la riproduzione



era già considerato vecchio».

I veterinari, quindi, si devono sempre più spesso confrontare con malattie «geriatriche», che una volta raramente capitava di dover curare. «Oggi» spiega Federico Coccia, veterinario esperto nella terza età canina, «arrivano spesso animali con patologie molto simili a quelle che affliggono i nostri anziani, comprese quelle dovute all'eccesso di sedentarietà, come l'obesità, che si porta dietro diabete, cataratta e danni alle articolazioni». Come gli uomini, poi, anche cani e gatti anziani vanno incontro a malattie degenerative.

«I cani anziani» precisa Fausto Quintavalla, presidente dell'Associazione italiana veterinari piccoli animali, «sono particolarmente soggetti a malattie cardiovascolari e dell'apparato locomotorio, come le artrosi. I gatti, invece, per la loro abitudine di bere poco, spesso sviluppano un'insufficienza renale. In grande crescita sono poi i tumori, spesso ai polmoni e all'apparato emolinfopoietico (linfonodi, milza, ecc), causati probabilmente dall'inquinamento atmosferico. Le patologie dell'invecchiamento sono comunque quasi sempre cura-

bili, in modo tale da assicurare una qualità di vita buona ai nostri compagni anche nei loro ultimi anni».

Spesso poi gli animali anziani sono afflitti da malattie cerebrali, esattamente come succede a noi. «Anzi» dice Coccia «fra i vari organi del cane il cervello è quello che invecchia prima e più velocemente, arrivando a perdere quasi un quinto dei suoi neuroni». Come si capisce? Il cane non riconosce persone note o luoghi abituali, è irrequieto, cambia spesso umore e abitudini. Un gatto afflitto da «demenza» diventa invece meno reattivo e affettuoso e trascura la pulizia del pelo. «Ma anche in questi casi si può fare molto per prevenire, rallentare e anche invertire la patologia» rassicura Coccia. «Prima di tutto l'animale va mantenuto attivo, con giocattoli, passeggiate e frequentazione di suoi simili. Inoltre, gli integratori alimentari consigliati ai nostri anziani, dal resveratrolo agli omega 3, dalla vitamina all'estratto di ginkgo biloba, sono ottimi anche per i nostri animali domestici». Coccia è così convinto della loro efficacia che, confessa, quando li dà al suo cane, li prende anche lui...

ALEX SARAGOSA



PRODOTTI TEDESCHI
Christine Kreiner, della S&V di Hennigsdorf (Berlino), che produce lenti per animali con cataratta